

Gv 8,12-20
Lunedì della Quinta Settimana di Quaresima
7 aprile 2025

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dà testimonianza». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre; se conoscesti me, conosceresti anche il Padre mio». Queste parole Gesù le pronunziò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora.

Gv 8,12-20

Chi crede illumina la notte dei fratelli che incontra

*La luce che è Cristo ci dà il senso della vita,
abbiamo la responsabilità di mostrare questa luce anche a chi cammina al buio.*

Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

Accogliere Gesù è accogliere la luce.

L'esperienza della luce è l'esperienza di vedere le cose per ciò che sono, ed è **sapere il motivo vero per cui la vita vale la pena.**

Solo chi vede è davvero libero.

Ecco perché Gesù dice a chi lo interroga:

la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno.

Sarebbe bello nella vita poter sapere da dove veniamo e dove stiamo andando, ma molto spesso non sappiamo il vero senso del nostro passato e soprattutto verso dove siamo incamminati.

Per questo seguire Gesù è anche potersi mettere in un'esperienza che possa davvero rispondere a questa domanda di senso.

Escludere Gesù significa condannarsi al buio.

Persino chi non crede ha bisogno di rispondere a questa domanda di senso, e proprio per questo un credente ha la doppia responsabilità non soltanto di cercare una luce che lo salvi ma di lasciarsi illuminare da quella luce fino a diventare luce per chi non l'ha incontrata.

È il *mysterium lunae* a cui tutta la Chiesa in ogni singolo suo appartenente è chiamata. Così come la luna non splende di luce propria ma illumina la notte, così ogni battezzato non splende di luce propria ma **illumina la notte dei fratelli che incontra** sulla sua strada.

pubblicato il 08/04/19

Sai da dove vieni e dove stai andando?

*Ci mettiamo un'intera vita a capire di che storia siamo figli,
e un'intera vita a capire che cosa vogliamo veramente, verso dove stiamo andando.
In Gesù questa domanda ha trovato risposta.
È nell'amore che Egli vive con il Padre che ha trovato risposta.*

“Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato”.

In queste pagine di Giovanni si può forse perdere un po' il filo del ragionamento di Gesù, ma ogni dettaglio è carico di un significato immenso.

Oggi ad esempio **Gesù dice che la sua testimonianza è vera perché lui sa da dove viene e dove sta andando.**

Non è forse qui la radice del nostro spaesamento?

Perché nessuno di noi può essere affidabile per se stesso?

Perché nessuno di noi, se è sincero, sa veramente da dove viene e dove sta andando.

Ci mettiamo un'intera vita a capire di che storia siamo figli, e un'intera vita a capire che cosa vogliamo veramente, verso dove stiamo andando.

In Gesù questa domanda ha trovato risposta.

È nell'amore che Egli vive con il Padre che ha trovato risposta.

E ciascuno di noi sa quanto l'esperienza dell'amore sana alla radice il nostro spaesamento.

Quando ci sentiamo amati di colpo non importano più tutte le contraddizioni di cui siamo figli, e tutto l'ignoto che si dipana davanti.

Importa che quell'amore non ti fa sentire più sbagliato ma ti fa sentire giusto e al momento giusto.

“Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio»”.

Mi piacerebbe salvare l'intenzione della domanda: **“Dov'è tuo Padre?”.**

In fondo tutti stiamo cercando un Padre, tutti stiamo cercando qualcuno che ci renda davvero figli alla maniera di Gesù.

E Gesù risponde che chi conosce Lui alla fine conosce anche il Padre che sta cercando.

Che è un po' come dire che dall'incontro con Gesù ne scaturisce un incontro profondo anche con un Senso che guarisce davvero tutta l'esistenza.

Per questo Gesù è l'unico che può portarci lì dove davvero vogliamo andare.

Di sé stesso dirà: “Io sono la porta”.